



# **SISTEMA INTEGRATO DEGLI OSSERVATORI**

## **1.16. OSSERVATORIO SUGLI SPRECHI: UNO STRUMENTO DI SUPPORTO ALLE DECISIONI PER IL MONITORAGGIO E LA PREVENZIONE DEGLI SPRECHI**

1.17. AGENZIA UNICA METROPOLITANA – IMPATTO AMBIENTALE E  
CLIMATICO

19.06.2013

## **INTRODUZIONE AL PROGETTO**

Il progetto intende istituire “un’agenzia per lo studio e il monitoraggio dello spreco” con funzione di osservatorio permanente e strumento di supporto alle decisioni in grado di stimolare, orientare e supportare le scelte della pubblica amministrazione nella definizione e attuazione di idonee politiche di contrasto e lotta agli sprechi sul territorio. Obiettivo della proposta è la riduzione degli sprechi che accompagnano le attività delle amministrazioni pubbliche, dei cittadini, delle associazioni e delle imprese, in linea con la nuova roadmap europea sull’efficienza nell’uso delle risorse naturali e con l’esigenza di ottimizzazione delle risorse pubbliche.

### **Caratteristiche di strategicità del progetto**

Non esistono ad oggi strumenti di supporto alle decisioni specificamente rivolti al controllo ed alla riduzione degli sprechi. La mancanza di informazioni strutturate e di strumenti di monitoraggio degli sprechi rappresenta senza dubbio il principale ostacolo alla definizione e attuazione di politiche di prevenzione efficaci. Di concerto con la Pubblica Amministrazione vengono definite di volta in volta le aree priorità di intervento (API) sulle quali concentrare le attività dell’osservatorio. Le API possono coincidere di volta in volta con specifiche risorse (es. acqua, energia, alimenti, suolo ...) o specifici settori (es. mobilità, rifiuti, edilizia, agricoltura, scuola, sanità ...). Come primo passo, proponiamo di concentrare l’attenzione sul tema degli sprechi nella ristorazione scolastica. L’attività dell’osservatorio si concretizza nella produzione di informazioni strutturate sulla natura e le origini degli sprechi, sulla stima delle quantità e dei relativi impatti, sulla identificazione di idonei strumenti di monitoraggio e sulla definizione di ipotesi di intervento utili alla definizione di politiche di prevenzione. In tal modo l’Osservatorio potrà essere uno strumento per la progettazione politica di misure dedicate all’incremento del capitale sociale del territorio.

## **SEZIONE A: DESCRIZIONE DEL PROGETTO**

### **1. Descrizione**

#### **a. obiettivi dell'intervento (indicare gli obiettivi generali)**

Gli obiettivi generali, descritti nell'introduzione al progetto, sono:

- Stimolare, orientare e supportare le scelte della pubblica amministrazione nella definizione e attuazione di idonee politiche di contrasto e lotta agli sprechi sul territorio;
- Riduzione degli sprechi che accompagnano le attività delle amministrazioni pubbliche, dei cittadini, delle associazioni e delle imprese.

#### **b. fasi di lavoro**

- L'Osservatorio avrà innanzitutto valenza territoriale locale.
- L'idea è di proporre 4 macro tematiche verticali (MTV) legati allo spreco: alimenti, energia, acqua, farmaci.
- Ciascuna di queste MTV sarà affrontata sui due insiemi famiglie e imprese, intesi come entità GENERATRICI di spreco.
- La prima fase sarà legata all'individuazione delle linee metodologiche dell'Osservatorio.
- La seconda fase all'implementazione di 4 surveys tematiche su basi campionarie
- La terza fase prevede l'analisi e la restituzione, sia alla cittadinanza che ai policy makers, di informazioni e modelli interpretativi di tipo causale che consentano rapidamente di suggerire la progettazione di interventi di waste reduction.
- Una quarta fase, parallela, ma anche talvolta conseguente, è quella legata all'ascolto dei cittadini circa le esigenze e i needs legati alla raccolta differenziata dei residui e al riciclo di questi ultimi. Nel questionario di base saranno dunque presenti sezioni su tali temi e sulla raccolta differenziata come pratica del cittadino verrà sviluppata anche un'analisi di sentiment collettivo mediante l'analisi dei rumours web.
- In parallelo procederanno delle fasi di implementazione sul campo di rilevazioni quantitative door-to-door dello spreco.

#### **c. metodologia e strumenti**

Ai fini primari di misurazione verrà dedicata una importante prima rilevazione per ognuna delle 4 MTV, nonché sul tema del riciclo e della raccolta differenziata dei residui.

d. risultati attesi (indicare cambiamenti osservabili e misurabili)

L'idea è quella di costruire servizi di formazione e informazione per la riduzione concreta degli sprechi e quindi il miglioramento dell'efficienza del sistema territoriale di riferimento. Importante sembrano quindi le esplorazioni che in un'area metropolitana come la nostra dovrebbero portare a individuare non solo le stime quantitative relative allo spreco, ma anche le possibili cause sociali, di stile di vita e di organizzazione del tempo dei cittadini e delle organizzazioni coinvolte.

e. ambito territoriale di impatto del progetto/localizzazione

L'ambito è decisamente la città metropolitana bolognese, ma in quanto prototipo per una estensione nazionale e sovranazionale di tale modelli di indagine.

## 2. Attori/Enti coinvolti e/o da coinvolgere

Denominazione ente/ associazione /organizzazione	Contributo al progetto	Già coinvolto nel progetto
LMM		Sì
UNIBO	Supporto scientifico	Sì
Ispra + altri centri ricerca centri anche internazionali	Supporto scientifico	No
Associazione di categoria	Gestione rapporto con imprese e discussione risultati	No
Associazioni dei consumatori	Gestione rapporto con io cittadini e discussione risultati	No
Amministrazioni locali	Discussione risultati	No

## 3. Grado di maturità attuativa/istituzionale

É già in atto una prima sperimentazione (progetto pilota)?	Sì
É già presente uno studio di fattibilità operativa?	No

<b>Se no, si può promuovere subito uno studio di fattibilità operativa?</b>	Sì
<b>Esiste l'esigenza di creare condizioni di contesto preliminari favorevoli?</b> <b>Quali?</b> Forse quelli di tipo politico: la nascita di un'agenzia di questo tipo non può prescindere dalla domanda diretta di servizi e quindi da un eventuale interesse attivo e partecipativo dei policy makers.	Sì

#### **4. Stima tempi di realizzazione (cronoprogramma)**

L'osservatorio raggiungerà il suo pieno sviluppo in 14-18 mesi dalla sua partenza. Tuttavia già dopo 6-8 mesi dalla partenza sarà in grado di produrre il primo rapporto di ricerca. Una volta a regime l'Osservatorio realizzerrebbe report annuali sulle tematiche definite con gli altri partner progettuali.

## **SEZIONE B: ELEMENTI DI SPECIFICITÀ DEL PROGETTO**

### **1. Se esiste, descrizione del progetto pilota**

A fine 2012 è stato realizzato un primo progetto pilota. In sostanza è stato effettuato un QUESTIONARIO NAZIONALE SULLO SPRECO DOMESTICO (in allegato la scheda completa). L'occhio attento di un sondaggio ha incrociato per la prima volta il frigorifero e il bidone della spazzatura degli italiani: ma anche e soprattutto le abitudini e le percezioni sul cibo buono e su quello non più consumabile, le cause e modalità di smaltimento del cibo. A livello italiano le stime dello spreco alimentare domestico sono state finora vaghe e poco precise. Spreco è appunto la parola chiave del primo Questionario nazionale sullo spreco domestico in Italia, ideato e realizzato da Last Minute Market e Università di Bologna – Dipartimento Scienze e Tecnologie Agro-Alimentari, con il servizio scientifico interno della Commissione europea (Joint Research Centre - JRC) tramite il suo Istituto per la Salute e la Protezione dei Consumatori e con il Karlsruhe Institut für Technologie. Un'iniziativa che si affianca alla costituzione di Waste Watchers, il primo Osservatorio nazionale sugli Sprechi a breve attivo per iniziativa dell'Università di Bologna – Dipartimento di Scienze e Tecnologie Agro-Alimentari e Dipartimento di Statistica: «uno strumento scientifico e al tempo stesso un veicolo di approfondimento, informazione e comunicazione – spiega il fondatore, l'agroeconomista Andrea Segrè, con l'esperto di statistica Furio Camillo - sulle cause dello spreco e sulla concreta controproposta di 'policy' di comportamento efficaci per prevenire e ridurre lo spreco, questione centrale del nostro tempo, dal cibo all'acqua all'energia, passando per farmaci, abbigliamento e molti altri beni di consumo». (vedi allegato per il documento completo)

### **2. Fattori critici di successo (FCS)**

**Descrizione dei FCS negativi (fattori, elementi, situazioni, posizioni, stati che possono compromettere il successo del progetto; probabilità che insorgano); contromisure previste:**

**Descrizione dei FCS positivi (fattori, elementi, situazioni, posizioni, stati che possono favorire il successo del progetto; probabilità che insorgano); misure previste:**

La riduzione degli sprechi comporta inevitabilmente una riduzione degli impatti economici e ambientali connessi al ciclo di vita dei beni e delle risorse di cui si evita il consumo. Lo sviluppo di indicatori specifici per il monitoraggio e la quantificazione delle ricadute ambientali del progetto è parte integrante del progetto stesso.

Monitorare gli “sprechi” in maniera stabile e sistematica stimolerebbe tutti i portatori di interesse nel ridurre progressivamente il consumo di risorse e le emissioni nell’ambiente legate alle proprie attività. Qualsiasi tipo di attività infatti , comporta il consumo di risorse, sotto forma di prodotti, materiali, acqua ed energia e la produzione di scarti, sotto forma di rifiuti solidi, emissioni e scarichi.

Un Osservatorio sugli sprechi permetterebbe di ridefinire la propria attività o le politiche per il territorio, nell’ottica di controllare e ridurre gli sprechi con tutti i conseguenti benefici per la comunità: economici, sociali, ambientali, nutrizionali, sanitari.

### 3. Stima soggetti interessati (se applicabile)

Breve descrizione dei soggetti interessati	Diretta/indiretta	Stima numerica
Cittadini e aziende intervistate		
Enti erogatori di servizi di smaltimento, mantenimento e pulizia		
Imprese di produzione e commercializzazione		

## SEZIONE C: QUADRO ECONOMICO/SOSTENIBILITÀ FINANZIARIA

### 1.a Stima costi di realizzazione progetto

1° fase. Costi per lo studio di fattibilità e attivazione.

Si ipotizza una prima fase necessari all'impostazione e avviamento del progetto di 3 per un costo complessivo di 600mila euro diluiti nei 3 anni.

2° fase. Costi a regime.

In seguito alla prima fase di avviamento di 3 anni, si stima un costo annuale per il mantenimento dell' "Osservatorio" di 120.000 euro.

### 1.b Stima risorse umane necessarie per la realizzazione progetto

- Un direttore di ricerca
- Uno staff di ricercatori quantitativi con skill tecnico-agronomico, economico e statistico

## 2. Costi "a regime" del progetto attuato (se applicabile)

### i. L'intervento prevede risparmi di gestione su altre linee di servizio e funzioni?

Si aumentando l'efficienza del sistema e l'incremento del capitale sociale. Difficile in questa fare una stima quantitativa che sarà possibile realizzare solo a progetto implementato.

**Se si, indicare quale servizio o funzione potrebbe essere interessato a risparmi di gestione e in che misura**

Ente	Servizio o funzione	Stima dei risparmi annui
Cittadini	Risparmi energetici Risparmi idrici Risparmi economici	Non quantificabile in questa fase
Imprese	Risparmi energetici Risparmi idrici Risparmi economici	Non quantificabile in questa fase



PA	Risparmi energetici Risparmi idrici Risparmi economici	Non quantificabile in questa fase
----	--------------------------------------------------------------	-----------------------------------

**L'intervento prevede nuovi o maggiori costi di gestione di servizio e funzione? No**

**Se sì, indicare quale servizio o funzione potrebbe essere interessato a nuovi o maggiori costi di gestione e in che misura**

Ente	Nuovo servizio (SI/NO)	Servizio o funzione	Stima dei nuovi o maggiori costi annui di gestione

### 3. Possibili Fonti finanziarie per la realizzazione del progetto (non applicabile ai progetti di sola regolazione o amministrazione)

Ente / soggetto pubblico	Asse e/o normativa di riferimento e/o riferimenti fondo	Già attivato/ da attivare	Altre risorse messe a disposizione (management, tecnologie, infrastrutture, ecc.)

Ente / organizzazione / associazione privata	Già attivato/ da attivare	Altre risorse messe a disposizione (management, tecnologie, infrastrutture, ecc.)

--	--	--

<b>Finanziamento attraverso tariffe a carico dell'utenza finale</b>	<b>% sul costo totale</b>

## SEZIONE D: PROGETTI CONNESSI

### 1. Integrazione con altri progetti del medesimo o di altro Gruppo di lavoro (se applicabile)

Titolo del progetto	Indicare i vantaggi derivanti dalla sinergia/collegamento
Conoscenze in connessione	Costruzione di un sistema informativo intelligente per l'area metropolitana
Conoscenza e Partecipazione	Costruzione di un sistema e una metodologia atta anche alla restituzione sulla cittadinanza e sui mondi produttivi esistenti.
Agenzia unica metropolitana - Impatto ambientale e climatico	Rilevante per implementare un sistema di contabilità dei beni materiali
Comunità Solare Locale	Rilevante per implementare un sistema di contabilità energetica
Bologna consumi responsabili	Integrazione su specifiche azioni

### 2. Integrazione con progetti complementari (se applicabile)

Titolo del progetto	Indicato nel piano strategico metropolitano (SI/NO)	Indicare i vantaggi derivanti dalla sinergia/collegamento
I_AAUM_18 - CENTRO EURO-MEDITERRANEO PER I CAMBIAMENTI CLIMATICI – CMCC: CLIMBO, sportello climatico bolognese	Sì	
I_IS_63 - ENEA BOLOGNA: Metodi e strumenti di valutazione delle politiche alternative di trasporto sostenibile in ambito urbano.	Sì	
P_AAUM_24 – PROVINCIA DI BOLOGNA: Il Patto dei Sindaci: un'opportunità per il territorio bolognese	Sì	

I_AAUM_50 – SPISA: La creazione di un sistema efficiente al fine del monitoraggio degli indicatori ambientali, urbani, energetici e della definizione di politiche di governo del territorio	Sì	
U_IS_15 – UNIONE MONTANA VALLI SAVENA IDICE: Attuazione del patto dei sindaci	Sì	

## **Referenti/responsabili del progetto**

- Prof. Andrea Segrè
- Dott. Matteo Guidi
- Dott.ssa Silvia Marra
- Prof. Furio Camillo

## **Elenco Allegati (se presenti)**

- Questionario nazionale sullo spreco domestico